

Alla Camera le riforme della polizia e dei servizi segreti

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I colloqui a Mosca tra Breznev e Fidel Castro

In ultima

Berlinguer: un programma concordato e garantito da un accordo politico

Il discorso a Castellammare di Stabia — Resistenze e contraddizioni della DC — Il Paese reclama una svolta

Dalla nostra redazione

NAPOLI. — Migliaia e migliaia di persone, ieri sera, si sono riversate nella villa comunale di Castellammare di Stabia per partecipare al comizio del compagno Enrico Berlinguer segretario generale del PCI. La città ha partecipato in massa a questa manifestazione che è certamente il punto più alto della campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale di Castellammare e che si concluderà con il voto del 17 e 18 aprile prossimi. Prima del compagno Berlinguer ha preso la parola il compagno Liberato De Filippo, capoluogo del PCI.

Dopo aver rilevato che tra i partiti democratici è in corso un dibattito sulla soluzione da dare alla crisi politica, che ormai è aperta, anche se ancora non è in grado di una propria crisi governativa, Berlinguer si è chiesto: «a quale punto ci troviamo oggi?» e ha così proseguito: «La novità positiva costituita dal governo delle astensioni si rivela insostenibile e si pone quindi la necessità di andare avanti rispetto al luogo dell'anno, di dar luogo a soluzioni politiche e governative veramente adeguate. La proposta di fondo del PCI è e rimane quella di formare un governo di unità democratica e solidarietà nazionale, perché questa è la soluzione politica effettiva, quella che i grandi masse e l'opinione pubblica democratica avvertono e sanno essere lo scatto che permette di dire e di constatare che finalmente si cambia davvero.

Naturalmente, ha proseguito Berlinguer, noi comunisti non siamo realisti, ma «i rifiutiamo ogni cinismo», «e anche di favorire, altre soluzioni, le quali, però, possono essere tali da costituire un reale passo avanti verso la soluzione politica giusta e attenduta».

Si muove in questa direzione, ha osservato Berlinguer, l'iniziativa degli incontri bilaterali promossi dai compagni socialisti, che noi abbiamo salutato e appoggiato come un fatto politico e positivo introdotto nei rapporti tra i partiti, ai fini di una evoluzione del quadro politico; vanno nello stesso senso le critiche rivolte alla DC

WASHINGTON. — I compagni socialisti Ugo Pecchioli e Carlo Azeglio Ciampi, nel loro viaggio nel Sud, Uniti, con una delegazione dell'UO, hanno avuto lunedì scorso un incontro con esponenti del mondo finanziario e industriale americano. Si è trattato di una coazione di lavoro a Wall Street offerta da Kenneth Lippner della «State Non Brothers» e da altri quattro partecipanti tra gli altri William McDonough della First National Bank di Chicago, Nat Samuel presidente della «Lomb Development» della compagnia «Emco» di New York, presidente della «Chase Manhattan», Fred Sebold della «Mobi Oil» e il segretario George Hamilton della «First American».

Gravissimo gesto di delinquenza e di provocazione ieri sera nel capoluogo campano

SEQUESTRO GUIDO DE MARTINO SEGREARIO DEL PSI DI NAPOLI

Il figlio dell'ex segretario socialista Francesco De Martino è stato rapito dinanzi alla casa paterna mentre tornava da una riunione politica — Quattro banditi hanno circondato l'auto costringendolo a salire su una 124 — Forse i criminali si sono già fatti vivi con un messaggio — Una dichiarazione di Craxi

NAPOLI. — Guido De Martino, segretario della federazione del PSI di Napoli, figlio dell'ex segretario del PSI, è stato rapito questa notte sotto l'abitazione napoletana del padre, in via Aniello Falcone. La banditescia e provocatoria azione è stata portata a termine in pochi secondi poco dopo le 23.

Guido De Martino, che ha 34 anni, tornava da una riunione politica ed era seguito da un compagno a bordo di un'altra macchina. Secondo le prime testimonianze i rapitori lo hanno atteso a bordo di una Fiat 124 grigia, erano in quattro. Quando la 124 di Guido De Martino ha cominciato a fare manovra per parcheggiare sotto casa i quattro sono scesi e hanno circondato la vettura. Hanno aperto le portiere e a forza hanno tirato fuori il giovane caricandolo di peso sulla 124 che era rimasta con il motore acceso.

La scena è stata descritta da alcuni testimoni che si trovavano a passare per via Aniello Falcone e in particolare da un commulino della famiglia De Martino, Dino D'Antonio, il quale si era affacciato richiamato da clamori che giungevano dalla strada e dallo stridio di gomme. La 124 era stretta contro il muro dell'edificio stile urbanistico e aveva i fari accesi. Così l'hanno ritrovata le pattuglie del 113 accorse sul posto avvertite dall'inquilino che ha assistito a quasi tutte le fasi del sequestro. Qualche minuto dopo anche i familiari del giovane sequestrato hanno telefonato a polizia carabinieri affermando di avere il fondato sospetto che il congiunto era stato rapito. Questa frase ha fatto ritenere ai cronisti che alla famiglia De Martino era già giunta una telefonata o comunque un messaggio dei rapitori.

Una volta scattato l'allarme sono stati istituiti posti di blocco e pattugliamenti speciali ma senza esito. Alle auto di polizia e carabinieri si è accesa la fiamma di una 124 che avrebbe dovuto avere una di queste due targhe: NA 90625 o NA 90624. Questi, infatti, sono i due numeri rilevati

da testimoni. Tuttavia da questa indicazione gli inquirenti non ritengono di ottenere molti elementi utili alle indagini. Infatti la prima targha sembra appartenere a un'auto Volkswagen e l'altra a un'auto Fiat 611. E quindi del tutto probabile che la targha sistemata sulla 124 sia rubata. Tuttavia in questura c'è molto interesse per il fatto che entrambe le targhe sembrano appartenere ad automobili di proprietà di persone abitanti a Portici. E' forse una delle basi dei rapitori?

E' certo che i banditi erano a conoscenza, perfettamente, delle mosse di Guido De Martino. Infatti il giovane si era recato a Portici con la moglie Maria Rosalia in attesa di un terzo bambino, e i figli Sandra e Alberto di sei e cinque anni, in un edificio di moderna costruzione in via Manzoni nella zona di Posillipo e questa notte era andato dal padre solo perché nell'abitazione di Francesco De Martino vi era una riunione di alcuni esponenti socialisti napoletani tra i quali il dott. Biundono, presidente degli Ospedali riuniti di Napoli, il dottor Palmieri ex segretario della Federazione socialista. Era nei programmi che Guido De Martino si sarebbe

fermato qualche minuto in casa del padre. Era salito a bordo della sua 124 e per un tratto di strada, fino a piazza Dante, aveva viaggiato seguito da un altro dirigente socialista napoletano che abita nei pressi. Poi aveva proseguito da solo. Dopo qualche centinaio di metri, quando ormai era giunto a destinazione, il rapimento.

La notizia è giunta dopo pochi minuti a Roma. Contemporaneamente l'hanno battuta le agenzie e l'hanno data una serie di telefonate concitate e ansiose di esponenti socialisti. Il segretario socialista Craxi è stato avvertito nell'albergo romano dove alloggiava di solito nella capitale. Ha tentato ripetutamente di mettersi in comunicazione con De Martino ma non c'è riuscito: le linee telefoniche erano sovraccaricate. Alla fine ha potuto avere un breve colloquio e ha deciso di partire immediatamente per Napoli.

Prima di lasciare Roma ha dettato una brevissima dichiarazione: «Ho appreso pochi minuti fa la notizia del rapimento del segretario della Federazione di Napoli, Guido De Martino. Sono molto preoccupato e spero che il sequestro sia solo un incidente che si risolvano presto».

Una torbida trama

Il rapimento del compagno Guido De Martino, segretario della Federazione napoletana del PSI, è un gravissimo atto di delinquenza e di provocazione. Un atto che si colloca in quel torbido intreccio fra criminalità comune e politica che, sempre più spesso, si rivela essere alla base della filza e sanguinosa trama di episodi «neri» che proprio in questi giorni sta ar-

Proposta unitaria di PCI, PSI, DC, PSDI, PRI e PLI: mille miliardi in più alle campagne

La produzione agricola italiana può coprire il 90% dei consumi

Le richieste al governo illustrate nel corso di una conferenza stampa a Roma — Gli interventi di La Torre, Avolio, Medici, Ferrari Aggradi e Compagna — E' stata posta l'esigenza di attenuare il deficit con l'estero

ROMA. — Un importante tema di politica interna è stato discusso in questi giorni: la produzione agricola italiana può coprire il 90 per cento dei consumi. La conferenza stampa, svoltasi martedì sera nella sede della DC, in piazza dei Gesù, ha visto la presenza di esponenti di tutti i partiti, presenti nella commissione agricoltura, sulla politica comunitaria. Teme di interesse è stata la proposta di un programma di 292 miliardi di spesa per il 1977-78. L'annuncio di questo nuovo importante risultato è stato dato nel corso di una significativa conferenza stampa, svoltasi martedì sera nella sede della DC, in piazza dei Gesù, a presenza di esponenti di tutti i partiti: Medici e Ferrari Aggradi, del comunista Paolo La Torre, del socialista Pippo Avolio, Ettore Strazza, del repubblicano Compagna e avv. Balzano, dell'iberico Martiano e del socialdemocratico prof. Perini. L'avvenimento è di grande rilevanza politica sia per il metodo seguito che per il contenuto. Il fatto poi, che siano stati i problemi agricoli a realizzare tale unità dimostra come le sorti del nostro settore primario abbiano finalmente raggiunto un grado di interesse e di impegno che prima d'ora mai avevano ottenuto. Ed anche questo è un fatto positivo.

E' stato il sec. Medici ad aprire l'affollata ed insolita conferenza stampa. Ebbene in pratica ha illustrato la «dichiarazione» unitaria, sottoscritta dai sei rappresentanti, sulla questione degli investimenti e che sarà «comunicata alle rispettive direzioni perché ne tengano conto nella formulazione di un programma di governo». Dalla reazione economica resa pubblica nei giorni scorsi — ha ricordato Medici — è appreso che nel 1976 sono stati investiti nell'economia italiana 32.217 miliardi, tra pubblici e privati. Ebbene sono 234 miliardi, sono finiti

in un modo che ha fatto fare il bilancio. Assieme a questi dati, il ministro ha fatto un bilancio della situazione. «L'agricoltura italiana», ha detto, «è in grado di coprire il 90 per cento dei consumi. Il deficit con l'estero è di 1.200 miliardi. Questo deficit è dovuto a due fattori: il primo è la mancanza di investimenti, il secondo è la mancanza di prodotti di base». Il ministro ha detto che il governo ha deciso di intervenire in modo deciso per risolvere questi problemi. «Il nostro obiettivo è di raggiungere il 90 per cento dei consumi coperti dalla produzione nazionale», ha detto. «Per questo abbiamo deciso di investire 292 miliardi nel settore agricolo per il 1977-78. Questo programma è diviso in tre parti: 100 miliardi per investimenti, 100 miliardi per prodotti di base e 92 miliardi per altri interventi». Il ministro ha detto che il governo ha deciso di intervenire in modo deciso per risolvere questi problemi. «Il nostro obiettivo è di raggiungere il 90 per cento dei consumi coperti dalla produzione nazionale», ha detto. «Per questo abbiamo deciso di investire 292 miliardi nel settore agricolo per il 1977-78. Questo programma è diviso in tre parti: 100 miliardi per investimenti, 100 miliardi per prodotti di base e 92 miliardi per altri interventi».



La perizia conferma le sevizie a Claudia

Il verdetto del tribunale di Roma ha confermato che a Claudia Caputi le sevizie sono state inflitte da altri. In poche parole la giovane non poteva in alcun modo essersi procurata i tagli e gli sfregi da sola. La perizia, che verrà completata e depositata nei prossimi giorni, evidenzia ancora di più l'assurdità della comunicazione giudiziaria per simulazione di reato inviata contro la ragazza da Pasquino Dell'Anno.

A Trento sparatoria tra CC e banditi

Conflicto a fuoco nella piazza dell'Arco-scandalo, in piena Trento, tra un gruppo di carabinieri e una trentina di banditi. Nella foto: il corpo del bandito zanco salvato dopo la sparatoria.

INTERPELLANZA DEL PCI AL GOVERNO

Chiesti con urgenza interventi straordinari per salvare Napoli

Una serie di incontri del Comune, della Regione e dei sindacati ai ministeri del Lavoro e del Bilancio

ROMA. — I problemi di Napoli, sono ormai di nuovo al punto di crisi che si attende un atto concreto per arrivare a soluzione. Hanno detto gli amministratori del Comune, in un comunicato prima di incontrarsi con il ministro del lavoro, Tommaso Anselmi, e con il sottosegretario al bilancio, Assante, a loro si è presentato il presidente della Regione, i dirigenti sindacali (Vignola, segretario confederale CGIL, e Rudi, segretario della Camera dei lavoratori). «Gli impegni per il sud vanno rispettati», scandivano alcune decine di deputati: nel primo pomeriggio del capoluogo campano, per protestare sotto il ministero del lavoro, Intanoli e i compagni Compagna, Perna, Chiaromonte, Ferrarello, Valenza e Moia, presentavano una interpellanza al Parlamento in quattro punti. Il primo è la mancanza di personale per affrontare e risolvere nel breve periodo i problemi di disoccupazione, per questo si chiede in particolare, occupazione e collocamento, e il collocamento, che si deve realizzare, e che dovranno essere concordate le decisioni, anzitutto da assumere per la ristrettissima fascia di disoccupati che dovranno essere collocati a lavoro. Il secondo punto è la mancanza di personale per affrontare e risolvere nel breve periodo i problemi di disoccupazione, per questo si chiede in particolare, occupazione e collocamento, e il collocamento, che si deve realizzare, e che dovranno essere concordate le decisioni, anzitutto da assumere per la ristrettissima fascia di disoccupati che dovranno essere collocati a lavoro.

Nel primo anniversario degli incidenti

Pechino: senza omaggi floreali la «festa degli antenati»

Sempre più insistenti le voci sulla riabilitazione di Teng Hsiao-ping destituito dopo la manifestazione sanguinosa sulla piazza Tien An Men

PECHINO. — La festa degli antenati, che cade il 4 aprile e tra i cinesi è considerata una delle più importanti festività tradizionali, si è svolta a Pechino senza omaggi floreali alla memoria dei defunti. La festa degli antenati, che cade il 4 aprile e tra i cinesi è considerata una delle più importanti festività tradizionali, si è svolta a Pechino senza omaggi floreali alla memoria dei defunti.

Kajima

ORA che ogni preoccupazione si è dissipata, si confessano che eravamo molto in pensiero, perché, come assolutamente nessuno si era accorto, in questi giorni una scuderia di cavalli si era recata a Tokyo, ideata nel 1966 dall'Istituto Kajima per la pace internazionale. Questa scuderia di cavalli, che portarono l'ordine ad un tratto di via Enza, ha responsabilità di un gruppo di cavalli di razza, che sono stati acquistati da un gruppo di giapponesi.

Secondo una corrispondenza da Tokyo di John Hoderick della AP, sei cavalli di razza sono stati acquistati da una città del sud della Cina, si sarebbero moltiplicati e sarebbero stati inviati a Pechino per la pace internazionale. Questa scuderia di cavalli, che portarono l'ordine ad un tratto di via Enza, ha responsabilità di un gruppo di cavalli di razza, che sono stati acquistati da un gruppo di giapponesi.

La Tei A. Mei, presidente della commissione internazionale per la pace, ha detto che il governo cinese ha deciso di non inviare omaggi floreali alla memoria dei defunti. La Tei A. Mei, presidente della commissione internazionale per la pace, ha detto che il governo cinese ha deciso di non inviare omaggi floreali alla memoria dei defunti.

Ha fatto bene il presidente Ennio e le autorità che esortano con il loro comportamento per l'ultimo risarcimento conferito. E' un premio per se, ma per la buona volontà e pacifica. Non c'è stato capo di governo che non abbia fatto un passo in avanti. E' un premio per se, ma per la buona volontà e pacifica. Non c'è stato capo di governo che non abbia fatto un passo in avanti.

Fortebraccio